

40 INTEATRO FESTIVAL



40

INTEATRO FESTIVAL

POLVERIGI
21 — 24 GIUGNO

ANCONA
27 GIUGNO — 1 LUGLIO

MARCHE
TEATRO

TEATRO DI
RILEVANTE
INTERESSE
CULTURALE

IN
TEATRO



Comune
di Ancona



Comune di
Polverigi



Interreg
Italy - Croatia
I-Archeo.S.



estra prometeo |

IMMAGINE INTEATRO FESTIVAL 2018

TITANS di Euripides Laskaridis / OSMOSIS - foto Elina Giouanli

Libretto e pieghevole sono a cura di tonidigiro.it

in collaborazione con ufficio comunicazione Marche Teatro

Il Festival Inteatro, importante manifestazione internazionale di teatro contemporaneo quest'anno compie quarant'anni, riproponendosi come uno dei Festival più longevi e più significativi del panorama nazionale, sede d'incontro di gruppi teatrali indipendenti e punto di riferimento per pubblico ed artisti internazionali. La Regione sostiene il Festival ininterrottamente da decenni, riconoscendone la sua peculiarità e la sua importanza culturale e attrattiva, sia nell'ambito del contributo assegnato a Marche Teatro di Ancona, sia nel progetto interregionale di sostegno e sviluppo di Residenze teatrali, in quanto il Festival di inizio estate nasce da laboratori di residenze teatrali che animano per tutto l'anno la struttura di Villa Nappi e i diversi spazi di Polverigi.

Auspichiamo che la grande passione che da quarant'anni anima e fonda la manifestazione possa sostenere lo sviluppo alla ricerca di nuove prospettive per la scena del futuro.

This year, Inteatro Festival -the prestigious international event of contemporary theatre- turns forty. It is one of the longest-lived and most significant Festivals in Italy, a meeting place for independent theatre groups and a reference point for fans and international artists.

Because of its peculiarity, cultural importance and attractive power, the Marche Regional Government has sponsored the Festival for several decades, with a financial contribution for Marche Teatro di Ancona, and with the interregional project aimed at favouring and developing theatre residential experiences. In fact, the early-summer Festival is the result of theatre residential workshops that are organised during the year at Villa Nappi and in many other venues in Polverigi.

We are confident that the same great passion that has given birth to this event for the last forty years will also support its development in the future, searching for new perspectives.

Inteatro è un coraggioso progetto culturale che, da ben quaranta anni, investe sui giovani e/o nuovi talenti della regia e della drammaturgia internazionale. In generale il Teatro è uno degli ultimi luoghi aperti, vivi e di confronto reale tra le persone: lo spettacolo si compie soltanto alla presenza dello spettatore, nell'interazione tra attori e pubblico. Ogni anno Inteatro mette in scena spettacoli di prosa e danza, per esprimere un pensiero sul mondo, senza necessariamente avvalersi di testi e autori noti, della tradizione. E il Festival rappresenta una risorsa artistica in grado di essere motore di riflessione sul nostro tempo, ma anche risorsa capace di creare lavoro, soprattutto per i giovani. La presenza di giovani artisti comporta un maggiore sviluppo e coinvolgimento di nuovi spettatori, per una crescita economica e culturale diffusa. Dunque andiamo, ancora una volta, a godere magnifiche serate a Polverigi e ad Ancona e confrontarci con esperienze artistiche da mondi lontani, nel rispetto dell'altro, del diverso.

Inteatro is a bold cultural project that has invested for forty years in young and/or new talents of theatre direction and drama at international level. The Theatre is one of the few open, lively spaces where individuals can encounter for real: the performance only takes place in front of audience, in the interaction between actors and audience. Every year, Inteatro presents dance and drama performances to convey an idea of the world, without necessarily using works from known, traditional artists. The Festival is an artistic resource and an opportunity for mediation on contemporary age, as well as an event capable of creating jobs, especially for the youth. The presence of young artists involves a better development and a higher involvement of new audience, with a scattered economic and cultural growth. And so, again this year, let's go and enjoy the beautiful evenings in Polverigi and Ancona, full of artistic experiences from far-away worlds and inspired by the respect for the others and for diversity.

Quarant'anni di Inteatro sono stati un flusso di emozioni e provocazioni. Hanno creato spettacolo, teatro e cultura. Sono stati un pezzo della crescita di un territorio. Hanno influenzato la storia della sua popolazione sia quella che ha vissuto e partecipato ma anche quella che ha seguito meno e che è stata comunque letta, in tutti i posti dove è arrivato l'eco del Festival, come la terra di Inteatro. Prosegue la sua vicenda. In modo conseguente e lineare con il tempo che nel frattempo non si ferma e produce e distrugge incessantemente la comunicazione e i linguaggi. Oggi siamo pertanto ancora qui ad offrire sempre e più che mai occasioni di confronto e di riflessione su tematiche attuali e paradigmatiche della contemporaneità. Nel tempo in cui sempre meno si ha voglia di fermarsi e riflettere. Fermarsi a riflettere, ma anche godere di momenti di cultura e di intrattenimento. Buon Inteatro Festival 40 a tutti!

Forty years of Inteatro have been a flow of emotions and provocations. They have created performance, theatre and culture. They have been an important part in the growth of the territory. They have affected the life of the local population, both those who have had an active part in the festival, and also of those who have not been involved directly, but have been in any case perceived as the land of Inteatro under the Festival's echo. The adventure continues in line with time, which never stops, producing and destroying communication and languages without cease. And so, today, we are still here to offer more and more opportunities for discussion and meditation on current topics that are a paradigm of the contemporary age. In an age when people are less and less willing to stop and meditate, we stop to meditate and enjoy great moments of culture and entertainment. Happy 40th Inteatro Festival to you all!

Il corpo umano è l'attore principale di tutte le utopie.
M. Foucault "Corpo utopico"

Sono diverse le trame che percorrono questa 40° edizione, anche se prevale il protagonismo del corpo in quanto portatore di una dimensione di concretezza a fronte di una realtà di cui, spesso, si perdono i tracciati di senso.

Alla ricerca di un'autenticità fisica, il corpo si scompone in ogni possibile gesto e movimento, utilizzando tutti i registri espressivi disponibili, per distillare frammenti di verità in un contesto sempre più stratificato, complesso ed in continua mutazione.

In questa direzione il lavoro di Euripides Laskaridis, di cui il Festival presenta una mini personale con due spettacoli, *Titans* e *Relic*, è quello forse più rappresentativo con le sue figure non identificabili, mostruose e ridicole che abitano un universo al tempo stesso domestico e metafisico, banale e filosofico e giocano, mutando con disinvoltura le proprie forme, nell'allegria inconsapevolezza di una fine imminente, funamboli spensierati sull'orlo del baratro.

Si fanno specchio del mondo i corpi acefali in *Prisma* di Alessandro Sciarroni e Masbedo, si confondono con la natura, fino a scomparire, in un'installazione-spettacolo che attraversa i generi.

È dunque la danza, oggi, lo spazio dove emergono gli esperimenti artistici più interessanti in grado di sovvertire ogni regola formale e reinventare nuove modalità di comunicazione diretta con il pubblico. Come ci racconta Sina Saberi in *Damnoosh*, la danza, in quanto capace di liberare corpo e mente, può essere portatrice di un pericoloso potenziale rivoluzionario; per questo, in Iran, suo paese di origine, è ancora proibita.

Quando la danza si accompagna ad un formidabile controllo tecnico può raggiungere vette di comicità, ironia e leggerezza, come nel lavoro di Andrea Costanzo Martini, di Collettivo Cinetico, o di Annamaria Ajmone. Il tema della sparizione fisica e di senso nelle relazioni umane ritorna nel lavoro del collettivo italoegiziano formato da Tommaso Monza, Giovanna Rovedo, Ibrahim Abdo e Shady Abdelrahman. Mentre Francesco Marilungo oppone la fissità del mito alla libertà della transizione di genere.

Attraversa la danza, il teatro, la musica e il canto il lavoro di Marco D'Agostin che si carica del compito impossibile di salvare dalla catastrofe, attingendo alla memoria collettiva e personale, ciò che caratterizza la nostra umanità: movimenti e parole. La necessità di rifondare collettività, relazioni attraverso un nuovo linguaggio della fisicità è il cuore del lavoro di Giorgia Nardin. Un tema caro anche a Gary Stevens che, in un gioco teatrale comico e paradossale fatto di micro narrazioni e rimandi, cerca di restituire ludicità al vivere collettivo.

L'orizzonte personale, intimo, seppure frammentato, nel lavoro di Benjamin Verdonck, genera architetture della memoria, in un gioco di luci e ombre che, nel catturare lo sguardo, cerca di ricomporre senso nell'esistenza individuale e collettiva.

Il Festival 2018 si chiude al Teatro delle Muse di Ancona con un esperimento teatrale originale ed anomalo del drammaturgo iraniano Nassim Soleimanpour. Il suo ultimo lavoro *Nassim* è un'opera semplice e poetica che, modificando i tradizionali ruoli dell'interprete, e del drammaturgo, ci invita a riflettere sul tema della memoria, dell'esilio e dell'incontro con l'altro.

Il Festival Inteatro è, da sempre, un'avventura artistica, un'immersione nelle forme del contemporaneo, alla scoperta di lavori atipici, sorprendenti, spesso inclassificabili. Ed è il pubblico il vero curatore della rassegna. Sta ad ogni spettatore il compito di ricostruire i tracciati di senso, in una propria personale visione che ricollega gli spunti, le immagini, le suggestioni offerte da ogni lavoro.

The human body is the principal actor of all utopias.
M. Foucault « Utopian body »

There are several paths in this 40th edition of the Festival, even if the body is the principal actor as it's bringing a concrete dimension face of a shaded, often meaningless, reality. In searching of a kind of physical authenticity, the body is discomposing in single movements and gestures and it's using all the expressive ranges attempting to distill fragments of truth in a continuous mutating context.

The Festival presents two performances, *Titans* and *Relic*, by Euripides Laskaridis. His work is one of the most representative of that theme. His shape-shifters creatures, monstrous and ridiculous, are living in a universe both domestic and metaphysical, trivial and philosophical and they are playing unaware of an imminent end, joyful funambuloes on the edge of the precipice.

The headless bodies become a mirror of the world and they are fading in the nature till their disappearance, in *Prisma* the performance of Alessandro Sciarroni together with Masbedo.

Dance seems the most innovative field, today; where it's possible to change and break the formal rules, to reinvent and find new ways to communicate with the audience. Dance is still forbidden in Iran, as Sina Saberi's *Damnoosh* is telling us, because it is considered dangerous for the revolutionary potential of the body freedom.

When the dancer is mastering superbly the technique he can reach peaks of lightness, irony and laughing as it happens in Andrea Costanzo Martini's work, as well as in Collettivo Cinetico's and Annamaria Ajmone's performances.

The Italian-Egyptian collective formed by Tommaso Monza, Giovanna Rovedo, Ibrahim Abdo and Shady Abdelrahman deals with the themes of the meaning of human relations and the physical disappearance. Whereas Francesco Marilungo opposes the steadiness of the myth and the freedom of gender transition.

Marco D'Agostin shoulders an impossible duty: to collect movements and words, drawing them from personal and collective memory. Giorgia Nardin wants to re-found social relations through the physical language.

This subject matters also to Gary Stevens who's setting a comic and paradoxical theatrical game, building up playful micro-storytelling.

The personal, intimate even fragmented horizon, in Benjamin Verdonck's work, generates architectures of memory in a game of lights and shadows able to catch the audience's gaze and to rebuild significance in the individual and collective existence.

The Festival closes, at the Teatro delle Muse of Ancona, with an original and anomalous theatrical experiment signed by the Iranian playwright Nassim Soleimanpour. *Nassim* is a simple and poetic work that, by revising the traditional roles of the performer and of the playwright, invites us to think about memory, exile and encounter with the other.

Inteatro Festival has always been an artistic adventure, an immersion in contemporary art forms, discovering atypical, surprising and often unclassifiable works.

The true curator is the audience. The spectator's task is to connect, in a own personal vision the images, the traces, the suggestions offered by each work.

PROGRAMMA

21 GIUGNO | POLVERIGI

h 19.00 | Cortile di Villa Nappi

Uno di noi Gary Stevens (Londra) - prima ed esclusiva nazionale

h 20.15 | Sala Sommier di Villa Nappi

Ritornello Greta Francolini

h 21.15 | Teatro della Luna

Titans Euripides Laskaridis & OSMOSIS Performing Arts Co (Atene)

h 22.30 | Cinema Italia

Song for Gigi Toneelhuis | Benjamin Verdonck (Anversa) - prima ed esclusiva nazionale

22 GIUGNO | POLVERIGI

h 19.00 | Cortile di Villa Nappi

Uno di noi Gary Stevens (Londra)

h 20.15 | Parco di Villa Nappi

Green leaves are gone Tommaso Monza, Giovanna Rovedo, Ibrahim Abdo, Shady Abdelrahman - prima nazionale

h 21.15 | Cinema Italia

Love Souvenir Francesco Marilungo - prima nazionale

h 22.30 | Cinema Italia

Minor Place Giorgia Nardin

h 22.30 | Sala Sommier di Villa Nappi

Ritornello Greta Francolini

h 23.30 | Cortile di Villa Nappi

Shibari Collettivo CineticO - prima nazionale

23 GIUGNO | POLVERIGI

h 19.00 | Cortile di Villa Nappi

Uno di noi Gary Stevens (Londra)

h 20.15 | Parco di Villa Nappi

Damnoosh Sina Saberi (Teheran)

h 21.15 | Teatro della Luna

Relic Euripides Laskaridis & OSMOSIS Performing Arts Co (Atene)

h 22.00 | Cinema Italia

Avalanche Marco D'Agostin - prima nazionale

h 23.30 | Palestra della Scuola Media

How to destroy your dance Collettivo CineticO - prima nazionale

24 GIUGNO | POLVERIGI

h 19.00 | Cortile di Villa Nappi

Uno di noi Gary Stevens (Londra)

h 20.15 | Palestra della Scuola Media

How to destroy your dance Collettivo CineticO

h 21.00 | Cinema Italia

Occhio di bue Andrea Costanzo Martini

h 21.30 | Teatro della Luna

Prisma Alessandro Sciarroni & MASBEDO

h 22.30 | Cinema Italia

To be banned from Rome Annamaria Ajmone e Alberto Ricca

h 23.30 | Cinema Italia

What happened in Torino Andrea Costanzo Martini

27 GIUGNO - 1 LUGLIO | ANCONA

h 21.15 | Ridotto del Teatro delle Muse

Nassim Nassim Soleimanpour & Bush Theatre - prima ed esclusiva nazionale

27 giugno con Neri Marcorè

28 giugno con Marco Baliani

29 giugno con Arturo Cirillo

30 giugno con Lella Costa

1 luglio con Lucia Mascino

IN
TEATRO

UNO DI NOI GARY STEVENS

di / creation **Gary Stevens**, con / with **Francesco Benanti Vitale, Elena Biagini, Valentina Bonci, Chiara Buzzone, Marco Celli, Leonardo Delfanti, Saverio Fabbri, Fonte Fantasia, Giulia Francia, Paola Foresi, Eleonora Greco, Dalila Reas, Lorenzo Vanini** produzione / production **Artsadmin supported by MARCHE TEATRO - Inteatro Festival** progetto selezionato nell'ambito di / project selected within **MARCHE TEATRO - Inteatro Festival Call**

Uno di noi è una performance intensa e divertente dove gli artisti emergono dal pubblico, spingendosi l'un l'altro sulla scena, catturano lo spettatore attraverso gesti curiosi, in una sorta di microcosmo in movimento che adempie a regole tutte sue. Gli artisti si sostituiscono l'uno con l'altro nel tentativo di costruire un'identità comune, una comunità dai codici nuovi. Questo scambio tra loro arricchisce la storia, in parte in divenire sulla scena, in parte nata dalle memorie degli artisti. Lo spaesamento diventa improvvisamente comico e contagioso.

Gary Stevens, performer, regista e film maker con un background nelle arti visive, è uno degli artisti più poliedrici e originali della scena contemporanea britannica. I suoi lavori, dai soli agli spettacoli di gruppo, dalle video installazioni alle performance, sono accumulati dal rigore e dalla forte attenzione ai principi concettuali che guidano e sovvertono il corpo e i gesti del performer. È stato sceneggiatore e consulente artistico dei *Teletubbies*, fenomeno televisivo diffuso a livello mondiale a partire dal 1998. I suoi lavori sono stati presentati in gallerie d'arte, teatri, festival in tutto il mondo. Attualmente insegna presso la Slade School of Fine Art e l'UCL di Londra.



foto Laura Virgulti



In **Uno di noi** (One of us), the performers emerge from the audience, coaxing one another into the stage. They do everything together but are asked to isolate one performer to stand alone. Performers begin to replace each other as they construct a common identity. This interchange gradually fleshes out a life story that emerges from a combination of the performers' actual memories. The group assimilates each personal story as they listen and repeat it back as their own. Any elaboration is accepted within the group until one performer is challenged on a detail and excluded. The performance is playful, yet there is poignancy in a story that is cut short by a hand on the shoulder.

Gary Stevens is an artist who creates performance and video installation, working with a wide range of visual artists and performer from different backgrounds. His solo & ensemble works have been presented internationally in gallery, theatre, festival and public spaces. One of the most original artist on the British scene, he was also play writer and artistic consultant for *Teletubbies*, a "television case" since 1998. He actually teaches at Slade School of Fine Art and at UCL in London.

21 giugno h 20.15
22 giugno h 22.30

Polverigi
Sala Sommier di Villa Nappi durata 20'

RITORNELLO GRETA FRANCOLINI

di e con / by and with **Greta Francolini - Cab 008**, con il sostegno del / with the support of **Ministero dei Beni Attiviti Culturali e Turismo, Regione Toscana, CapoTrave Kilowatt, MARCHE TEATRO / Villa Nappi Residenze**, progetto finalista per / finalist project of **DNAppunti coreografici 2017**

L'artista toscana Greta Francolini, emersa tra i migliori allievi di ISA – Inteatro Summer Academy, storico programma di perfezionamento professionale a carattere residenziale, torna a Polverigi per presentare il suo ultimo progetto, **Ritornello**. Partendo dal lavoro di William Basinski, *The Disintegration Loops*, che è strutturato sulla replica di un campione sonoro, la coreografa lavora sul concetto di "ripetizione", di riproduzione di uno stato d'animo fino a portarlo all'exasperazione. Da qui l'idea di Ritornello, rintracciabile sia nella parte sonora che danzata, attraverso una scrittura coreografica in loop dove la musica non fa da semplice sottofondo ma diventa contenitore, si fa confine delimitatore di un sentimento, di un'emozione, un luogo emozionale da cui scaturisce naturalmente il movimento.

Greta Francolini è una performer e coreografa attiva da tre anni sulla scena contemporanea. Si interessa alla moda come ambito di ricerca e innovazione e come uso del corpo a scopo dimostrativo ed esibizionistico. Nel 2016 è con Annamaria Ajmone alla Biennale College di Venezia. Nel 2017 è stata selezionata per Half a House, parte del progetto europeo "N.O.W. New Open Working Process for the performing arts" presentato nell'ambito di Fabbrica Europa Festival. Sempre nel 2017 ha partecipato al programma "ISA Inteatro Summer Academy" a Polverigi. Segue da due anni i percorsi di formazione all'interno del Festival "La Democrazia del corpo" di Virgilio Sieni, frequenta inoltre le lezioni di Cristina Rizzo.



Ritornello (Refrain) is based on the first track of *The Disintegration Loops*, opus by the composer William Basinski, which becomes the backbone of the coreography. After recording a few loops on magnetic tape, Basinski tried to convert everything into digital format. Listening to them, he realised that the tapes were damaged by time: the result was a weird effect on the sound, like the track was disintegrating. Hence the title *The Disintegration Loops*.

The track is basically a champion sound repeated ad infinitum. That's why the piece worked on repetition as a state of mind pushed beyond the limits: a refrain. Refrain is something that recurs, like a déjà-vu: music comes across as a faith, and the body is completely dedicated to it. Music is not a sound or a background, but always a container, a bordering line of a feeling, of an emotion, an emotional place from which the movement naturally flows. The real superficiality of this dance, which would be disconcerting on its own, is justified by other authoritative means which actually highlight its ephemeral essence.

Greta Francolini is one of the best artists of the programme ISA – Inteatro Summer Academy, focused on artistic training and creative residency. Greta Francolini is interested in fashion as a field of research and innovation and as a use of the body for exhibition and demonstration purposes. She was with Annamaria Ajmone at the "Biennale College" of Venice and selected for the European project "NOW New Open Working Process for the Performing Arts" and the Italian Network Anticorpi XL. Greta Francolini attended training with both Virgilio Sieni and Cristina Rizzo.

21 giugno
h 21.15

Polverigi
Teatro della Luna

durata 60'

TITANS EURIPIDES LASKARIDIS & OSMOSIS PERFORMING ARTS CO

coreografia, regia, set design e performance / **direction, choreography & set design Euripides Laskaridis** performers / **performers Euripides Laskaridis and Dimitris Matsoukas** costumi / **costumes Angelos Mentis**, musiche e suono originali/ **original music & sound design Giorgos Poullos**, installazione sonora / **sound installation & live music operator Nikos Kollias, Kostas Pavlopoulos**, disegno luci / **light designer Eliza Alexandropoulou**, luci / **light installation Konstantios Margkas, Giorgos Melissaropoulos**, consulente alla drammaturgia / **dramaturgy consultant Alexandros Mistriotis**, assistenti alla regia / **assistant to the director Dimitris Triandafyllou, Paraskevi Lypimenou**, assistenti scene e costume / **assistants to set and costumes design, Ioanna Plessa**, curatore di produzione / **production manager Maria Dourou**, in collaborazione con / **in collaboration with EdM Productions and Rial & Eshelman**, con il supporto di / **supported by Fondation d'entreprise Hermès (FR), whitin New Settings program**, coprodotto da / **coproduced by Athens and Epidaurus Festival (GR), Théâtre de la Ville (FR), Eleusis 2021 European Capital of Culture (GR), Festival TransAmériques (CA), Julidans Amsterdam (NL), Megaron - The Athens Concert Hall (GR), CCFV Guimaraes (PR), OSMOSIS Performing Arts Co (GR)** e con il supporto di / **and with the support of O Espaço do Tempo (PR), NEON Organization for Culture and Development (GR), Centre Culturel Hellenique (FR), Isadora & Raymond Duncan Dance Research Centre (GR)**

In un vuoto indefinito, un essere cosmico di sesso imprecisato si dondola lentamente su un'altalena. Fronte ampia, ventre gonfio, pieno di un figlio o solo di idee. Prima degli dei dell'Olimpo ed anche prima dell'inizio del tempo, i Titani governavano l'universo. I Titani sono fra i primi esseri escogitati dall'immaginazione umana. Perché andare così indietro? Per cercare di comprendere i motivi del nostro agire. Di cosa abbiamo davvero bisogno? Cosa desideriamo veramente? Dovunque si tende a credere negli ideali e a lottare per essi. Cosa c'è tra uno stato ideale dell'essere e la realtà in tutta la sua brutalità? La fragilità umana? L'umiliante condizione di mortalità e i limiti della nostra specie? Oppure il titanico fallimento di un ordine etico? Se **Titans** è debitore di qualcosa, lo è di ogni tentativo fallito - personale oppure collettivo - di incarnare un archetipo privo di difetti, un sé integro, un mondo immacolato.

Euripides Laskaridis regista e performer, affronta i temi della trasformazione e del ridicolo. Ha iniziato la sua carriera in teatro nel 1995, lavorando con registi quali Robert Wilson e Dimitris Papaioannou. Ha fondato Osmosis Performing Arts Co nel 2009 e da allora ha presentato il proprio lavoro in numerosi contesti in Grecia. Con lo svilupparsi della compagnia nel mezzo della crisi greca, il bisogno di aprirsi e connettersi con l'estero era imperativo. I suoi lavori sono stati ospitati ad Aerowaves Platform, e in numerosi Festival in Inghilterra, Francia, Austria, Italia, Finlandia, Irlanda, Israele, Slovenia, Svizzera, Grecia, Canada, Olanda e Portogallo. Nel 2016 Euripides Laskaridis si è aggiudicato una delle neonate borse di studio intitolate a Pina Bausch, grazie alla quale ha potuto lavorare al fianco del regista e coreografo Lemi Ponifasio in Nuova Zelanda, Cile ed Europa.

In an undefined emptiness, a cosmic being of unclear gender sways gently on a swing. Forehead large, belly swollen with child or just ideas. Omnipotent and always there, from before the beginning. Immortal, and restless. Ever in need of a companion: an imperceptible presence, a shadow-figure who slips through the surrounding darkness to make this peculiar cosmos spin. Pre-dating the Olympian gods, Titans ruled the universe from before time began. They are among the earliest beings conjured up by the human imagination. Why go back so far, down so deep? To try and understand why we do what we do. What do we truly need? What do we really wish for? Across the globe, we tend to believe in and strive for ideal notions, both of self and the world around us. What stands between these optimal states of being and reality in all its brutality? What is this gap between the ideal and the real? Human weakness? A humbling reminder of our mortality and our limits as a species? Or a titanic failure of an ethical order? If anything, **Titans** pays tribute to every failed attempt — be it personal or collective — to embody a flawless archetype, an unbroken self, a world immaculate.

Euripides Laskaridis (director, performer) tackles with the themes of ridicule and transformation. He studied acting in Athens' leading drama school Karolos Koun and directing (MFA) in New York's Brooklyn College on an Onassis Foundation Scholarship. He has been performing since 1995, working with such directors as Dimitris Papaioannou and Robert Wilson. He began directing his own work in 2000, both stage works and, later, award-winning short films. In 2009, he founded the OSMOSIS Performing Arts Co and presented works at various Greek theatres. The company's first solo work, *Relic*, made it to the *Aerowaves 2015* list and opened in Barcelona that year. Since then it has appeared at twenty international festivals in the UK, France, Austria, Italy, Finland, Ireland, Israel, Slovenia, Switzerland and is still touring. Euripides' new work *Titans* is an international co-production between Greece, France, Canada, Holland and Portugal. In 2016 Euripides was awarded one of the inaugural Pina Bausch Fellowships to spend few months alongside the director and choreographer Lemi Ponifasio in New Zealand, Chile and Europe.



foto Dimitris Triandafyllou



foto Elina Giouanli

21 giugno
h 22.30

Polverigi
Cinema Italia

prima ed esclusiva nazionale
durata 50'

SONG FOR GIGI

TONEELHUIS

BENJAMIN VERDONCK

di e con / *by and with* Benjamin Verdonck, musiche / *music* Bram Devens, Tomas De Smet, drammaturgia / *dramaturgy* Marnix Rummens, Sven Roofthoof, scena / *set* Aidan Radier, Benjamin Verdonck, costumi / *costumes* Filip Eyckmans, disegno luci / *light design* Lucas Van Haesbroeck, produzione / *production* TONEELHUIS, con il supporto di / *with the support of* Casa Kafka Pictures - Casa Kafka Pictures Tax Shelter Empowered by Belfius



In ***Song for Gigi***, il nuovo lavoro di Benjamin Verdonck, l'artista lavora sulla trasformazione delle immagini e finisce per perdersi in esse. In scena ci sono scatole magiche, stelle, musica, una casa, ombre, immagini in movimento, porte che si aprono e si chiudono di continuo, a fare da sottofondo, una canzone per bambini che viene suonata dal vivo dai musicisti Bram Devens (Ignatz/en de stervende honden) e Tomas De Smet (Think of One, Zita Swoon, King Dalton).

Benjamin Verdonck è attore, autore, visual artist e regista. Dopo essersi diplomato al Royal Conservatoire di Anversa, inizia a sviluppare il proprio percorso artistico, utilizzando generi differenti: teatro di parola, danza, musica, performance e installazioni, creando spettacoli sia in spazi convenzionali che in luoghi pubblici. Pochi artisti possiedono la versatilità e l'imprevedibilità di Benjamin Verdonck, il suo lavoro, essenziale, scarnificato, privo di orpelli decorativi, ha una grande forza poetica ed immaginativa.

Song for Gigi, is his newest work in this genre. Benjamin Verdonck is the sceneshifter who sets the images in motion, only to become lost within them. A bunch of magic boxes, stars, music, a house, shadows, doors that open and close again; a children's song, accompanied live on stage by two musicians Bram Devens (Ignatz/en de stervende honden) and Tomas De Smet (Think of One, Zita Swoon, King Dalton)

Benjamin Verdonck is an actor, author, visual artist and theatre maker. He performs both on conventional theatre stages and in the public space. After graduating from the Royal Conservatoire of Antwerp with a degree in acting, Benjamin Verdonck begins developing a very personal body of work that brings together different forms of performing arts. Theatre of text, dance, musical theatre, theatre of objects, performances in theatre venues or outside, artistic installations, etc. This in turns allows his outlook on the world to be at once gentle and forceful, often critical but always deeply human. He goes from stage to stage, from the smallest spaces to the largest, presenting shows in which politics play a large part, but always preferring questions to indoctrination. His "weapons:" poetry and humour.

22 giugno
h 20.15

Polverigi
Parco di Villa Nappi

prima nazionale
durata 50'

GREEN LEAVES ARE GONE

TOMMASO MONZA GIOVANNA ROVEDO IBRAHIM ABDO SHADY ABDELRAHMAN

di e con / *by and with* Tommaso Monza, Giovanna Rovedo, Ibrahim Abdo, Shady Abdelrahman, partner di progetto / *partners* MARCHE TEATRO, Naticcalzi DT, Compagnia Abbondanza / Bertoni, Anghiari Dance Hub, progetto presentato nell'ambito di / *the project is part of* Focus Young Mediterranean and Middle East Choreographers 2018 (FYMMEC) realizzata su iniziativa / *founded by* Ambasciata di Francia in Italia, con il sostegno di / *supported by* Institut français, del Ministère de la Culture e della Fondazione Nuovi Mecenate



Green leaves are gone si interroga sui concetti di sparizione, scomparsa, estinzione e caducità che sono parte integrante delle relazioni umane e delle comunità presenti in natura. In ogni società scompaiono opportunità, desideri e benessere, da questo punto di partenza gli artisti hanno iniziato a riflettere su come la realtà declini il concetto di "sparizione".

Nel 2015 **Tommaso Monza, Giovanna Rovedo, Ibrahim Abdo e Shady Abdelrahman** si sono conosciuti a Il Cairo durante uno speciale momento di scambio di conoscenze e pratiche creative fra coreografi italiani ed egiziani. I coreografi hanno deciso di mantenere aperto il dialogo avviato in Egitto e di creare un progetto artistico condiviso attraverso un percorso di residenze di creazione a Polverigi, Pordenone, Faenza e di nuovo a Il Cairo. Gli artisti lavorano sull'esplorazione delle proprie identità individuali, collettive e culturali attraverso un gruppo di lavoro "liquido" e "democratico".

Green leaves are gone opens with a question: what does it mean to disappear? The concept of disappearing at the moment exist in every human field. In every society everything is going to disappear: opportunities, wishes, wellness. Just by starting an approximate reflection on the idea of disappearing, we can test how this concept exist around us and how we start to lose our community values. Even if in every society are different those are always more disappearing to became something set from outside. Also the spaces that we have around – as individual and community – are changed: the meeting points for the people are shifting from a real space to a digital space. The time is suspended. The micro consequences regards the single individuality and from those the group starts to work in artistic field sharing different experiences of disappearing: someone felt the weight of this, someone else just feel the wish of disappearing.

In 2015, Tommaso Monza, Giovanna Rovedo, Ibrahim Abdo and Shady Abdelrahman met during a five days meeting between Italian and Egyptian dance artists at the CCDC Center in Cairo. They began their research on movement by sharing their own creative questions within the format of a daily, informal working plan made by the sharing of personal practices that ended with a sharing presentation. In the end, they decided to keep the connection and an open dialogue with the goal to be a platform of intercultural exchange focusing on performing arts and live performance. The strong, non leading democratic working group have continued its research thanks to creative residencies in Polverigi, Pordenone, Faenza and Cairo.



22 giugno
h 21.15

Polverigi
Cinema Italia

prima nazionale
durata 60'

LOVE SOUVENIR FRANCESCO MARILUNGO

di e con / **by and with Francesco Marilungo**, assistente alla regia e voce / **assistant to direction and voice Francesco Napoli**, luci / **light design Gianni Staropoli**, co-produzione / **co-production Teatro delle Moire / Danae Festival, Gender Bender Festival, Capotrave/Kilowatt Festival**, con il sostegno di / **supported by MARCHE TEATRO within National Residency Project, Centrale Fies - Ambienti per la produzione di performing arts**, con il contributo di / **founded by Next 2017 Regione Lombardia**

Love Souvenir, performance per un danzatore e sette corvi tassidermizzati prende spunto dal mito di Maria Maddalena, la santa dai mille volti, per interrogarsi sulla “transizione di genere”. Il “corpo” della Maddalena, pur mutando nel tempo, si è fatto quasi reliquia, souvenir e viene giustapposto alla pratica della tassidermia. Li accomuna il tentativo di sfida del processo di annichilimento legato alla morte per tendere all’infinito. Il corpo che si fa reliquia e quello che viene impagliato, divengono mezzo di contatto con un mondo sovranaturale.

Il lavoro di **Francesco Marilungo** segue il metodo del *Real Time Composition (RTC)* ed usa il corpo per investigare gli archetipi della nostra cultura. Si è formato con *Lisa Kraus* ed *Elena Demyanenko* (*Trisha Brown Dance Company*), *Cristina Morganti*, *Julie Anne Stanzak*, *Juliana Neves* and *Quan Bui Ngoc* (*Les Ballets C de la B*), *Cristina Rizzo*, *Masaki Iwana*, *Gabriela Carrizo* (*Peeping Tom*), *Yasmine Hugonnet*. Ha lavorato con *Enzo Cosimi* e *Mara Cassiani*.



Love Souvenir is a performance for one dancer and seven embalmed ravens. The piece is inspired by the myth of Maria Maddalena, the saint with many faced, to investigate the transition of genre. The “body” of Maddalena, transformed and changed through the times, becomes relic, souvenir, in opposition to taxidermy. Apparently distant, they both have a tendency to the infinity, fighting against the death. The relic body and the embalmed body connect us to the supernatural.

Driven by the precision of *RTC (Real Time Composition)*, **Francesco Marilungo** uses the body to investigate the archetypes of our culture. He has worked with *Lisa Kraus* ed *Elena Demyanenko* (*Trisha Brown Dance Company*), *Cristina Morganti*, *Julie Anne Stanzak*, *Juliana Neves* and *Quan Bui Ngoc* (*Les Ballets C de la B*), *Cristina Rizzo*, *Masaki Iwana*, *Gabriela Carrizo* (*Peeping Tom*), *Yasmine Hugonnet* and collaborates with the Italian *Enzo Cosimi* and *Mara Cassiani*.



22 giugno
h 22.30

Polverigi
Cinema Italia

durata 60'

MINOR PLACE GIORGIA NARDIN

idea e danza / **creation and dance** **Giorgia Nardin**, suono / **sound** **Francesca De Isabella**, disegno luci / **light design** **Giulia Pastore**, drammaturgia / **dramaturgy** **Merel Heering**, guida al movimento / **movement** **Marta Ciappina**, costume / **costumes** **Lucia Gallone**, in collaboration with **INDIVIDUALS**, produzione / **production** **Irene Bedin**, foto e video / **photo and video** **Alice Brazziti**, ricerca / **research** **Irene Bedin**, **Marta Ciappina**, **Francesca De Isabella**, **Frida Giulia Franceschini**, **Lucia Gallone**, **Merel Heering**, **Giorgia Nardin**, **Giulia Tosi**, grazie a / **thanks to** **Dansmariekes KV De Waggeleer's Gravenvoeren**, **Comunicattive**, **Simone Congalesi**, **Peggy Olislaegers**, **Giulia Buvoli**, **Silvia Albanese**, **Federica Giuliano**, prodotto da / **produced by** **Associazione Culturale VAN**, **Pivot Dance (CSC - Bassano del Grappa)**, **Nederlandse Dansdagen - Maastricht**, **The Place - London**, **Gender Bender Bologna**, con il support di / **supported by** **AtelierSi Bologna**, **Centrale Fies Dro**, **Ariella Vidach Aiep** - progetto di residenze **NAOcrea Milano**, progetto selezionato nell'ambito di / **project selected within** **MARCHE TEATRO / Inteatro Festival Call**



foto Centrale Fies

In **Minor Place**, il pubblico è invitato sulla scena, per partecipare ad un “raduno temporaneo” in uno spazio sicuro dove si prende parte ad una pratica sull’empatia. Un lavoro collettivo e un invito ad agire, che segue poche e semplici regole con il fine di ristabilire un rapporto con l’altro e con se stessi. Figlio della lettura di *Calibano e la Strega - le donne, il corpo e l’accumulazione originaria* di Silvia Federici, **Minor Place** vive dell’urgenza di rivendicare un senso di responsabilità tradotto fisicamente, di rimettere in discussione il punto di vista sui codici di fruizione del corpo. Per fare questo, **Giorgia Nardin** propone di agire assieme, di godere collettivamente di “un’anatomia poetica”.

Giorgia Nardin che si autodefinisce “una meticcica queer femme Italo-Armena” è stata selezionata con il suo lavoro dalla *Aereowaves* e dalla piattaforma italiana *NID*. Con un background in studi classici e un BA in *Arti Performative* presso la *Northern School of Contemporary Dance* di *Leeds (UK)*, crea spettacoli per spazi teatrali, gallerie e musei.

In **Minor Place**, the audience is invited to seat on stage, taking part in a “temporary assembly”, a safe place to practice empathy. A collective work and an invitation to act following some simple rules: a way to reconnect with the others and with ourselves. Inspired by the book *Calibano e la Strega (Calibano and the Witch)* by Silvia Federici, **Minor Place** represents, through the movements, the urgency of taking responsibility and questioning the codes of using bodies. In order to do so, **Giorgia Nardin** proposes a collective action of “poetic anatomy”.

Giorgia Nardin, named herself as a “cross-border Italian-Armenian queer femme”, with a background in classical studies, ballet and a BA in *Contemporary Dance* from the *Northern School of Contemporary Dance*, creates solo and group performances for theaters, galleries and museum spaces. Her work has been selected in the Italian platform *NID* and *Aereowaves*.



foto Alice Brazziti

22 giugno
h 23.30

Polverigi
Chiesa di Villa Nappi

prima nazionale
durata 30'

SHIBARI COLLETTIVO CINETICO

concept e regia / **concept and direction** Francesca Pennini azione e creazione / **performance and creation** Simone Arganini, Carmine Parise, Angelo Pedroni, Francesca Pennini, Stefano Sardi, voce / **voice** Stefano Sardi, sound design Simone Arganini

Shibari è un rito contemporaneo, una catarsi per luoghi cristallizzati, un dialogo, una ferita aperta tra antico e moderno che si interroga su come il corpo si traduca nell'offrirsi all'immagine e diventare simbolo. *Shibari* incrocia i misteri dei quadri di Schifano con riferimenti che provengono dalla medicina cinese. La sintesi definitiva del lungo percorso di site-specific che ha accompagnato la creazione di *Benvenuto Umano* prende corpo in un lavoro per spazi non teatrali. Una contaminazione di generi e simboli per la creazione di un immaginario scuro e sudato, un geroglifico in movimento, un dialogo tra spettatori di ere lontane.

Collettivo Cinetico nasce nel 2007 ed è diretto da Francesca Pennini, coreografa e danzatrice formatasi presso il Laban Dance Centre di Londra. Collettivo Cinetico, compagnia residente del Teatro Comunale di Ferrara, ha ricevuto numerosi premi tra cui: Jurislav KorenićAward Best Young Theatre Director; Premio Rete Critica 2014 come miglior artista 2014; Premio Danza & Danza 2015 a Francesca Pennini come miglior coreografa e interprete, nomination premi UBU miglior performer under 35; Premio Hystrio Iceberg 2016; Premio MESS al BE Festival di Birmingham 2016; Premio Nazionale dei Critici di Teatro per il Teatro Danza 2016.

Shibari is a piece that cross-references the mysteries of Schifano's paintings with the traditional Chinese medicine. A taste for the detail that spreads in the complexity of pagan rites from different civilizations. Anatomy and astronomy, natural elements and urban perspectives in a body work that speaks a forgotten and a just invented language. The show in Polverigi will be the a special site-specific event of the project *Benvenuto Umano*.

Collettivo Cinetico was founded in 2007 and it is directed by the choreographer Francesca Pennini. It's a resident company at the Teatro Comunale in Ferrara. They received many awards such as Jurislav KorenićAward Best Young Theatre Director; Premio Rete Critica 2014; Premio Danza & Danza 2015 to Francesca Pennini, nomination premi UBU; Premio Hystrio Iceberg 2016; Premio MESS al BE Festival di Birmingham 2016; Premio Nazionale Critici di Teatro 2016.



23 giugno
h 20.15

Polverigi
Parco di Villa Nappi

durata 45'

DAMNOOSH SINA SABERI

coreografia e interpretazione / **concept, artistic direction and dance Sina Saberi**, musiche / **music Mohammadreza Shajarian**, costume / **costume Reza Nadimi**, luci / **light design Ali Kouzehgar**, produzione / **production MaHa Collective, Iran and Maqamat Dance Theatre, Libano**, progetto presentato nell'ambito di / **part of Focus Young Mediterranean and Middle East Choreographers 2018 (FYMMEC) and La Francia in Scena, stagione artistica dell'Institut français Italia**, realizzata su iniziativa / **founded by Ambasciata di Francia in Italia**, con il sostegno di / **supported by Institut français, del Ministère de la Culture e della Fondazione Nuovi Mecenati**

Sina Saberi ci invita ad una cerimonia del tè, ci fa sedere e ci offre sette erbe, provenienti da altrettante parti dell'Iran, una per ogni storia che ci sarà narrata. **Damnoosh** è un viaggio nella memoria e nasce da un bisogno di unità, di condivisione di un momento conviviale. Riunisce narrazioni, poesie, musica e persone per comunicare elementi della cultura iraniana attraverso il semplice atto quotidiano della preparazione del tè. In questo lavoro la danza è un concetto, un oggetto, immaginato collettivamente insieme al pubblico, che è parte integrante di questo rituale. Dopo che tutti avranno bevuto il tè magico, alla fine dello spettacolo, una danza perduta tornerà lentamente alla memoria.

*Dopo aver lavorato all'Agenzia per i Rifugiati a Teheran, **Sina Sileri** si avvicina al teatro fisico con Jacques Lecoq e Laleh Alavi e alla danza contemporanea con Atefeh Tehrani. Con un gruppo di giovani artisti fonda il collettivo MaHa con cui crea nel 2015 la performance No. 3, Teheran. Dall'incontro con Omar Rajeh, direttore di Maqamat Dance Theatre, nasce una collaborazione per la realizzazione di Zaafaran. Nel 2016 con MaHa organizza Body Movement, il primo festival ufficiale di danza in Iran.*



foto Ismail Ezzat

Sina Saberi invites us to a tea ceremony: seven herbs from seven different corners of Iran are chosen, each representing either a personal story or a part of history. Sometimes this history is directly related to the history of dance in Iran. **Damnoosh** is created out of a need for oneness. It's a moment of presence in frame of an alternative performance using dance as an object. It brings story-telling, poetry, music & people together to communicate cultural notions from Iran through a simple, daily act of making tea. There is little movement happening from the side of the dancer. In this piece, the dance is more of a concept, an object, often imagined collectively together with the audience who is part of this engaging ritual. The artist's grandmother's lost dance is slowly remembered towards the end of the piece, as the audience have all drunk the magical tea. Each time the dance is remembered a little more together with the people.

***Sina Sileri** studied with Jacques Lecoq, Laleh Alavi and Atefeh Tehrani. He is one of the founder of MaHa Collective, creator of the performance No. 3, Teheran. After meeting Omar Rajeh, artistic director of Maqamat Dance Theatre, they start the collaboration for Zaafaran. In 2016 with MaHa organizes Body Movement, first official dance festival in Iran.*



foto George Stylianou

23 giugno
h 21.15

Polverigi
Teatro della Luna

durata 40'

RELIC

EURIPIDES LASKARIDIS & OSMOSIS PERFORMING ARTS CO

regia, coreografia, performance, set design / **director, choreographer, performer, set design Euripides Laskaridis**, consulente alla regia / **consultant to the director Tatiana Bre**, consulente alla drammaturgia / **dramaturgy consultant Alexandros Mistrionis**, costume **costume Angelos Mendis**, disegno del suono / **sound design Kostas Michopoulos**, installazione sonora e tecnico audio / **sound installation & live music operator Nikolas Kollias, Kostas Pavlopoulos**, consulenza musicale / **music consultant Kornelios Selamsis**, consulenza luci / **lighting consultant Eliza Alexandropoulou**, allestimento luci / **light installation Miltos Athanasiou**, tecnico luci / **lighting technicians Konstandinos Margas, George Melissaropoulos**, assistente alla regia / **assistant director Ioanna Plessa**, costruzioni speciali / **special constructions Marios Sergios Eliakis, Ioanna Plessa, Melina Terzakis**, produttori creativi **creative production James Konstantinidis, Natasa Kouvari**, tour & Production Manager 2016 **Aristea Charalampidou**, tour & Production Manager 2017 **Maria Dourou**, presentato in collaborazione con / **presented in collaboration with EdM Productions and Rial & Eshelman**, co-produzione / **co-production Athens & Epidaurus Festival and OSMOSIS**



foto Miltos Athanasiou

Relic. In una stanza improvvisata, arredata in modo assurdo e artigianale, un performer pone il proprio corpo, visibilmente goffo, sotto la lente di ingrandimento. La magia nasce dal quotidiano e abbondano i riferimenti al cabaret, al vaudeville e alla farsa. *Relic* ("reliquia, reperto") è qualcosa che è sopravvissuto al passato ma che è stato lasciato alle spalle, che si tratti di un ricordo, un oggetto, una lingua oppure una persona. L'artista greco Euripides Laskaridis è affascinato dalle idee di trasformazione e ridicolo, direttamente collegate all'instabilità che il proprio paese sta attraversando. Testando i limiti della nostra tolleranza verso l'estraneo e lo straniero, il performer e il pubblico vivranno un momento di trascendenza.

Euripides Laskaridis regista e performer, affronta i temi della trasformazione e del ridicolo. Ha iniziato la sua carriera in teatro nel 1995, lavorando con registi quali Robert Wilson e Dimitris Papaioannou. Ha fondato Osmosis Performing Arts Co nel 2009 e da allora ha presentato il proprio lavoro in numerosi contesti in Grecia. Con lo svilupparsi della compagnia nel mezzo della crisi greca, il bisogno di aprirsi e connettersi con l'estero era imperativo. I suoi lavori sono stati ospitati ad Aerowaves Platform, e in numerosi Festival in Inghilterra, Francia, Austria, Italia, Finlandia, Irlanda, Israele, Slovenia, Svizzera, Grecia, Canada, Olanda e Portogallo. Nel 2016 Euripides Laskaridis si è aggiudicato una delle neonate borse di studio intitolate a Pina Bausch, grazie alla quale ha potuto lavorare al fianco del regista e coreografo Lemi Ponifasio in Nuova Zelanda, Cile e Europa.

In *Relic*, in a makeshift room, decorated in a haphazard DIY fashion, a performer puts his notably awkwardly shaped body under the magnifying glass. Magic comes from the mundane and references to cabaret, vaudeville and slapstick abound. *Relic* is something that has survived the past, something that's left behind; be it a memory, an object, a language or a being. Greek artist Euripides Laskaridis is preoccupied with ideas about transformation and ridicule. By testing the limits of our acceptance of the incongruous and unfamiliar, performer and audience alike will experience a moment of transcendence.

Euripides Laskaridis, director and performer, tackles with the themes of ridicule and transformation. He studied acting in Athens' leading drama school Karolos Koun and directing (MFA) in New York's Brooklyn College on an Onassis Foundation Scholarship. He has been performing since 1995, working with such directors as Dimitris Papaioannou and Robert Wilson. He began directing his own work in 2000, both stage works and, later, award-winning short films. In 2009, he founded the OSMOSIS Performing Arts Co and presented works at various Greek theatres. The company's first solo work, *Relic*, made it to the Aerowaves 2015 list and opened in Barcelona that year. Since then it has appeared at twenty international festivals in the UK, France, Austria, Italy, Finland, Ireland, Israel, Slovenia, Switzerland and is still touring. Euripides' new work *Titans* is an international co-production between Greece, France, Canada, Holland and Portugal. In 2016 Euripides was awarded one of the inaugural Pina Bausch Fellowships to spend few months alongside the director and choreographer Lemi Ponifasio in New Zealand, Chile and Europe.

23 giugno
h 22.00

Polverigi
Cinema Italia

prima nazionale
durata 60'

AVALANCHE MARCO D'AGOSTIN

di / concept, choreography **Marco D'Agostin**, con / performed by **Marco D'Agostin, Teresa Silva**, suono / sound **Pablo Esbert Lilienfeld**, luci / lights **Abigail Fowler**, movement coach **Marta Ciappina**, vocal coach **Melanie Pappenheim**, direzione tecnica / technical direction **Paolo Tizianel**, cura e promozione / care, promotion **Marco Villari**, coprodotto / coproduced by **Rencontres Choréographiques Internationales de Seine-Saint-Denis, VAN, MARCHE TEATRO, CCN de Nantes**, con il support di / supported by **O Espaco do Tempo, Centrale Fies, PACT Zollverein, CSC/OperaEstate Festival, Tanzhaus Zurich, Sala Hiroshima, ResiDance XL**



foto Alice Brazziti



INTEATRO FESTIVAL CALL
& CO-PRODUZIONE

In **Avalanche** due esseri umani vengono osservati da un occhio ciclopico come antiche polveri conservate in un blocco di ghiaccio. Sono Atlanti che camminano all'alba di un nuovo pianeta, dopo essersi caricati sulle spalle la loro millenaria tristezza. Tutto quello che non è sopravvissuto agisce, invisibile, su tutto ciò che invece è rimasto e che viene rievocato come regola, collezione, elenco di possibilità. La danza si pone in una costante tensione verso l'infinito dell'enumerazione, alla ricerca accanita di un esito, di una risoluzione, interrogando la questione del limite e dunque, in ultima istanza, della fine. Gli occhi socchiusi, come a proteggere lo sguardo dalla luce accecante di un colore mai visto, afferrano l'abbaglio di un'estrema possibilità: una terra di sabbia e semi sulla quale qualcuno imparerà nuovamente a muoversi, dopo che anche l'ultimo archivio sarà andato distrutto.

La poetica di **Marco D'Agostin** è fluida, dinamica, in adattamento continuo. Nei suoi lavori riecheggiano frequentazioni con gli atlanti geografici, l'opera di M. P. Shiel, i cataloghi di creature estinte e le iconografie generate da video più o meno visualizzati su Youtube. Nella scrittura coreografica l'orecchio è teso alla lezione di Amelia Rosselli in poesia: "Quanto alla metrica poi, essendo libera essa variava gentilmente a seconda dell'associazione o del mio piacere. Insofferente di disegni prestabiliti, prorompente da essi, si adattava ad un tempo strettamente psicologico musicale ed istintivo."

In **Avalanche** the two protagonist human beings are being observed by the eye of a Cyclops, as ancient dusts preserved in a block of ice. They're Atlases, walking at the dawn of a new planet under the weight of a millennial melancholy. The traces of everything that couldn't remain act like invisible forces over what has survived and it's now recalled as a rule, a collection, a list of possibilities. The dance lives in a constant tension towards the infinite of enumeration, desperately looking for an outcome. Half-closed eyes, as to protect the gaze from the blinding light of a never-seen colour, they grab the blaze of one last possibility: a land of sand and seeds on which someone else will learn again how to move, after the last archive will be destroyed.

Marco D'Agostin's poetics is fluid, dynamic, always adapting. His works are inspired by atlas, M.P. Shiel, extinct creatures and the iconography of YouTube videos. His favorite art piece is *The Disintegration Loops* by William Basinski. His choreography follows the advices of Amelia Rosselli, poetess: "Speaking about meter, it runs free following my desire and thoughts. Hostile to preordained schemes, overflowing, it adapts to a musical, instinctive, completely mental sense of time."

23 giugno h 23.30
24 giugno h 20.15

Polverigi
Palestra della Scuola Media

prima nazionale
durata 30'

HOW TO DESTROY YOUR DANCE COLLETTIVO CINETICO

pièce per 9 danzatori / *pièce for 9 dancers*, concept, regia, coreografia / *concept, direction, choreography* **Francesca Pennini**, drammaturgia, tecnica / *dramaturgy, technique* **Angelo Pedroni**, interpreti a rotazione tra / *performed by* **Simone Arganini, Niccolò Catani, Margherita Elliot, Carolina Fanti, Teodora Grano, Orlando Izzo, Fabio Novembrini, Carmine Parise, Angelo Pedroni, Francesca Pennini, Ilaria Quaglia, Giulio Santolini, Stefano Sardi, Giulia Sposito**, organizzazione / *organization* **Carmine Parise**, con il supporto di / *with the support of* **Inteatro Festival / MARCHE TEATRO**, residenze artistiche / *artistic residencies* **Teatro Comunale di Ferrara, Inteatro Festival / MARCHE TEATRO**, si ringrazia / *thanks to* **La Biennale di Venezia**

How to destroy your dance è una sfida contro il tempo dal colore decisamente pulp e dal sapore ludico. Un manuale per il boicottaggio di ogni decoro coreografico tra accelerazioni impossibili e slow motion estremi. Un gioco al massacro senza finzione e senza risparmio dove i danzatori diventano wrestlers della relatività e lo spettacolo è messo a nudo dalla ritualità intima della preparazione alla scena alla distruzione di ogni artificio formale. Quanto dura un minuto? Quali sono i limiti del corpo? Quanto può rallentare fino a toccare la più cosmica immobilità o perdere ogni definizione e trasformarsi in scia ultrarapida? Di questo discuteremo. Poi tutto dipenderà da tutto.

Collettivo Cinetico nasce nel 2007 ed è diretto da **Francesca Pennini**, coreografa e danzatrice formatasi presso il **Laban Dance Centre di Londra**. **Collettivo Cinetico**, compagnia residente del **Teatro Comunale di Ferrara**, ha ricevuto numerosi premi tra cui: **Jurislav Korenić Award Best Young Theatre Director**; **Premio Rete Critica 2014** come miglior artista 2014; **Premio Danza & Danza 2015** a **Francesca Pennini** come miglior coreografa e interprete, **nomination premi UBU miglior performer under 35**; **Premio Hystrio Iceberg 2016**; **Premio MESS al BE Festival di Birmingham 2016**; **Premio Nazionale dei Critici di Teatro per il Teatro Danza 2016**.

How to destroy your dance is a challenge against time with a decidedly pulp color and a playful flavor. A manual for the boycotting of each choreographic decoration between impossible accelerations and extreme slow motion. A game to the massacre without fiction and without saving where the dancers become wrestlers of relativity and the show is stripped by the intimate ritual of the preparation for the scene to the destruction of any formal artifice. How long does a minute last? What are the limits of the body? How much can it slow down to touch the most cosmic stillness or lose all definition and turn into ultra-fast wake? We will discuss about this. Then everything will depend on everything.

Collettivo Cinetico was founded in 2007 and it is directed by the choreographer **Francesca Pennini**. It's a resident company at the **Teatro Comunale in Ferrara**. They received many awards such as **Jurislav Korenić Award Best Young Theatre Director**; **Premio Rete Critica 2014**; **Premio Danza & Danza 2015** to **Francesca Pennini**, **nomination premi UBU**; **Premio Hystrio Iceberg 2016**; **Premio MESS al BE Festival di Birmingham 2016**; **Premio Nazionale Critici di Teatro 2016**.



foto Marco Caselli Nirmal

24 giugno
h 21.00

Polverigi
Cinema Italia

durata 11'

OCCHIO DI BUE ANDREA COSTANZO MARTINI

coreografia, performance / choreographer, performance **Andrea Costanzo Martini**,
suono / sound **Andrea Costanzo Martini**, musica / music **Arvo Part, Moondog**,
Andrea Costanzo Martini, luci / light **Yoav Barel**

Il solo **Occhio di Bue** tratta delle complesse relazioni di potere che si instaurano, durante uno spettacolo, tra un danzatore, un coreografo e il pubblico. Quando un danzatore è sul palco, a chi obbedisce? Al coreografo o alla propria logica e istinto? E quando il creatore e l'interprete sono la stessa persona, quale dei due prevale? Con uno sguardo ironico e leggero, Martini mette in discussione il suo ruolo e la sua posizione nel mondo della danza.

Andrea Costanzo Martini studia Balletto e danza Contemporanea in Italia e Germania. Dopo un breve periodo all'Aalto Staats Theater di Essen si unisce alla Batsheva Dance Company (Israele 2006-2010) e successivamente al Cullberg Ballet (Svezia 2010-2012) e Inbal Pinto D. Company (2012-2014). Nel 2013 ottiene il primo premio per danza e coreografia alla International Solo Dance Competition di Stoccarda e tra il 2014 e il 2016 crea una serie di nuovi lavori tra cui "Tropical-at the end of Words" (2014), "Voglio Voglia" e "Trop" (2015), "Occhio di Bue" (2016) e "SCARABEO, gli angoli e il vuoto" (2016). L'artista, inoltre, collabora con Francesca Foscarini nel duetto "Vocazione all'asimmetria" e insegna regolarmente Workshop di Gaga.

The solo **Occhio di Bue** (Spotlight) focus on the relationship power between a dancer, a choreographer and the audience. When a dancer is on stage, to whom does he need to obey? To the choreographer or to his instinct? When creator and dancer are the same person, who does prevail over the other? Martini calls into question, with a lot of irony, his own role in the dance world.

Andrea Costanzo Martini received his first education in contemporary dance and ballet, before starting an international career that has lead him touring all around Europe. He joined the BATSHEVA Dance Company; he later joined the CULLBERG Ballet in Stockholm where he performed for two years repertoire of Benoit Lachambre, Alexander Ekman, Crystal Pite, Jefta Van Dinter and Tillman O'Donnell. In 2012 he moved back to Israel where he joined the Inbal Pinto Dance company and started creating his own works. For What happened in Torino, he was awarded First Prize for both dance and choreography at the International Stuttgart Solo Competition and audience prize at the Mas Danza Festival in Gran Canaria, Spain.



24 giugno
h 21.30

Polverigi
Teatro della Luna

durata 60'

PRISMA ALESSANDRO SCIARRONI & MASBEDO

commissionato da / commissioned by FOG Triennale Milano Performing Arts e miart, invenzione / conception Alessandro Sciarroni in collaboration with MASBEDO, performer Anna Bragagnolo, Francesco Marilungo, Luana Milani, Matteo Ramponi, video MASBEDO, musiche / music Abul Mogard, Bright Eyes, costumi / costumes Ettore Lombardi, produzione / produced by Snaporazverein, In Between Art Film, MARCHE TEATRO, produzione esecutiva / executive production Corpocelste_C.C.00#, A.C. AreaVideo, si ringrazia / thanks to Centrale fies

Prisma prende spunto dal progetto realizzato *ad hoc* per la campagna visiva multimediale di miart 2018. La performance trae ispirazione da uno dei primi lavori del coreografo, creato nel 2008 e intitolato *Cowboys*, nel quale l'identità degli interpreti veniva privata della sua riconoscibilità attraverso l'uso di specchi "indossati" davanti al viso: il corpo perdeva così definizione, fondendosi con lo spazio e con lo sguardo del pubblico. In *Prisma* il ritmo diviene più dilatato e il nuovo elemento video dialoga con i corpi "acefali" dei performer, creando una rifrazione di immagini e colori che si riverbera sugli specchi. L'effetto è ipnotico e le figure in scena diventano schermi in movimento.

Alessandro Sciarroni è un artista attivo nell'ambito delle performing art, con un'esperienza che tocca le arti visive e la ricerca teatrale. I suoi progetti vengono rappresentati in festival di danza e teatro, musei, gallerie d'arte, in spazi non convenzionali, e coinvolgono performer provenienti da diverse discipline. È artista associato a Le Centquatre di Parigi. Nel 2017 ottiene il Premio Hystrio-Corpo a Corpo e il Premio Europa Realtà Teatrali. È sostenuto da Marche Teatro, fin dai suoi esordi, e da Apap – advancing performing arts project. **MASBEDO** è un duo artistico nato nel 1999, composto da Nicolò Massazza e Iacopo Bedogni che indaga il tema dell'incomunicabilità e della relazione tra produzione di immagini e società della comunicazione. Questa ricerca sfocia nella realizzazione di video-performance, dal forte valore pittorico, in cui lo spettatore viene coinvolto nello spazio video e negli ambienti creati. Le opere di MASBEDO sono state ospitate in mostre collettive, festival e rassegne cinematografiche in importanti centri d'arte, tra cui il MARTa di Herford, il MADRE di Napoli, il CAC di Ginevra, il Martin Gropius Bau di Berlino, il 21er Haus di Vienna, Art Basel e Art Film Art Basel di Hong Kong, la GAM di Torino, i Rencontres Internationales di Parigi, e in numerosi altri spazi.



foto CAMPAGNA_MIART_2018

CO-PRODUZIONE

Originating from the synergy between Triennale Teatro dell'Arte and miart modern and contemporary art fair, **Prisma** draws on a special project devised specifically for miart's 2018 multimedia visual campaign. The piece is inspired by one of the choreographer's early works, *Cowboys*, created in 2008, in which the performers' identities were made unrecognisable by the use of mirrors "worn" in front of their faces. Their bodies lost definition, merging with the performance space and the audience's gaze. *Prisma* plays with a stretched-out rhythm and with the dialogue between the new video element and the "headless" bodies of the performers, generating refracted images and colours reflected by the mirrors. The work has a hypnotic effect, transforming the figures on stage into moving screens.

Alessandro Sciarroni is an artist active in the performing arts, with an experience that spans from visual arts to theatre research. His projects have been presented in dance and theatre festivals, museums, galleries, and non-conventional spaces and involve performers of various disciplines. He is an associated artist of Le Centquatre art center in Paris. In 2017 he was awarded the Premio Hystrio-Corpo a Corpo and the Premio Europa Realtà Teatrali. He is supported by Marche Teatro and apap – advancing performing arts project. **MASBEDO** is an artistic duo formed in 1999 by Nicolò Massazza and Iacopo Bedogni. Their artistic research has focused on the theme of incommunicability, highlighting the paradox of our communication society. This research has led to the creation of video-performances, of a strong pictorial value, in which the viewer is involved in the video space and in the environment the duo creates.

TO BE BANNED FROM ROME

ANNAMARIA AJMONE

ALBERTO RICCA

concept **Annamaria Ajmone** e **Alberto Ricca**, coreografia e danza / **choreography and dance**
Annamaria Ajmone, musica live / **live music** **Bienoise (Alberto Ricca)**, spazio e costume
set and costumes **Jules Goldsmith**, luci e direzione tecnica / **lighting and technical direction**
Giulia Pastore, produzione / **produced by** **Torinodanza Festival, Cab 008, Club To Club**
Festival, in collaborazione con / **in collaboration with** **The Italian New Wave**, progetto
realizzato nell'ambito di / **supported by** **Residenze Coreografiche Lavanderia a Vapore /**
Piemonte dal Vivo, selezionato da / **selected by** **Hangar Creatività - Progetto promosso**
dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, con il sostegno di / **funded by**
Ministero dei Beni Artistici e Culturali e del Turismo, Regione Toscana, grazie a / **thanks to**
Alberto Leoni - IUTER

Nato da un dialogo tra la coreografa Annamaria Ajmone e il musicista Alberto Ricca, **To be banned from Rome** indaga i luoghi virtuali della rete popolati da persone che condividono in essi passioni ed ossessioni. Oggetto dell'indagine è l'effetto ambivalente che la rete ha sulle persone che la utilizzano e la vivono come uno strumento per costruirsi una cerchia di contatti ideale. La musica di Bienoise/Alberto Ricca ricostruisce lo stato di attenta ipnosi che si vive di fronte allo scorrere di una pagina su uno schermo e che, assieme al movimento, genera un flusso costante ma denso di avvenimenti. Allo stesso modo, la partitura coreografica muove Annamaria Ajmone, che trasforma costantemente lo spazio e i volumi del corpo. La drammaturgia è pensata senza il limite delle arti in scena: ogni elemento coreografico, musicale, scenico è scritto e immaginato a quattro mani, e dà vita ad un'opera che nasce sin dal principio come una riflessione condivisa, il cui presupposto è la neutralità del mezzo virtuale.

Annamaria Ajmone, dopo la laurea in Lettere moderne presso l'Università Statale di Milano, si diploma come danzatrice presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. Ha lavorato con Guilherme Botelho, Ariella Vidach, Daniele Ninarello, Santasangre. Collabora con Cristina Kristal Rizzo, Muta Imago, Strasse e con la videomaker Maria Giovanna Ciccari. Finalista al Premio Equilibrio, riceve inoltre il premio DNAppunti Coreografici e presenta il suo lavoro a Romaeuropa Festival e alla Biennale di Venezia. **Alberto Ricca** si diploma nel 2014 in Musica Elettronica presso il Conservatorio di Como, dopo una laurea in Linguaggi dei Media e il Master in Composizione al Centro Sperimentale di Cinematografia. Come Bienoise, nel 2015 pubblica l'album *Meanwhile, Tomorrow* per White Forest Records, considerato da molte riviste specializzate uno dei migliori album italiani dell'anno. Dal 2015 è tra i protagonisti di *The Italian New Wave*, progetto di Club To Club Festival che promuove la nuova creatività musicale italiana su scala internazionale. È uno dei fondatori dell'etichetta e collettivo di musica Floating Forest Records. Collabora, tra gli altri, con l'Istituto Europeo di Design di Milano.

Born from a shared reflection between the choreographer Annamaria Ajmone and the musician Alberto Ricca, **To be banned from Rome** uses the virtual space of the web as a field of investigation. The objective is not to explain or criticize but to immerse the viewer in a bubble of perceptions: on one hand, the constant flow of music submerges the viewer into a state of contemplative hypnosis while on the other the choreography constantly reshapes the body of the performer across the scenic elements of Jules Goldsmith and the lights designed by Giulia Pastore. Inside this space the physical geographies are modified and the bodies become a metaphor of the changes in our personality and in the network of human relations that define us.

Annamaria Ajmone graduated in modern Literature from Università Statale in Milan and later received her diploma in dance from Civica Scuola Paolo Grassi. She has worked with Guilherme Botelho, Ariella Vidach, Daniele Ninarello, and Santasangre and has been collaborating with Cristina Kristal Rizzo, Muta Imago, Strasse as well as with the videomaker Maria Giovanna Ciccari. Finalist for Premio Equilibrio, she was awarded the DNAppunti Coreografici prize in 2014 and later presented at the Romaeuropa Festival and the Venice Biennial. Since then, she has touring all around the world. **Alberto Ricca** received in 2014 his diploma in Electronic music from the Como Conservatory after graduating in Media Languages and after concluding a Master in Composition from the Centro Sperimentale di Cinematografia. In December 2015 he published as Bienoise the album *Meanwhile, Tomorrow* for White Forest Records. The album is considered by many specialized magazines to be one of the best albums of the year. Since 2015 he has been among the protagonists of *The Italian New Wave*, a project of Club To Club Festival which promotes new Italian creativity at an international level. He is also one of the founders of Floating Forest Records, a label and music collective.



24 giugno
h 23.30

Polverigi
Cinema Italia

durata 13'

WHAT HAPPENED IN TORINO

ANDREA COSTANZO MARTINI

coreografia e performance / choreographer and performance **Andrea Costanzo Martini**,
soundscape **Andrea Costanzo Martini**, voce fuori campo / voice over **Einat Betsalel**



foto Christian Glaus

“Cosa succederebbe se ogni cellula del mio corpo potesse essere osservata da ogni altra entità nella stanza (soffitto, muri, aria, pubblico)? Che cosa significa “esporsi”? È un atto generoso o di puro egoismo? Può il movimento precedere e produrre il significato?” Il risultato è un viaggio attraverso espressione fisica e stati mentali, in una continua lotta tra il desiderio di essere osservato e l’angoscia dell’essere puro oggetto-merce, tra il desiderio di movimento e il senso di prigionia causato dallo sguardo altrui, tra l’essere animale e l’essere gioiello. Il testo che accompagna la danza, esuberante e violento, è una manipolazione di originali televendite degli anni ‘90 condotte da Vanna Marchi e crea uno sfondo su cui i movimenti disegnati dal corpo possono finalmente rivelare i loro significati nascosti. Il solo ha ricevuto il primo premio per la danza e coreografia alla International Solo Dance Competition di Stoccarda del 2013.

Andrea Costanzo Martini studia Balletto e danza Contemporanea in Italia e Germania. Dopo un breve periodo all’Aalto Staats Theater di Essen si unisce alla Batsheva Dance Company (Israele 2006-2010) e successivamente al Cullberg Ballet (Svezia 2010-2012) e Inbal Pinto D.Company (2012-2014). Nel 2013 ottiene il primo premio per danza e coreografia alla International Solo Dance Competition di Stoccarda e tra il 2014 e il 2016 crea una serie di nuovi lavori tra cui “Tropical-at the end of Words” (2014), “Voglio Voglia” e “Trop” (2015), “Occhio di Bue” (2016) e “SCARABEO, gli angoli e il vuoto” (2016). L’artista, inoltre, collabora con Francesca Foscari nel duetto “Vocazione all’asimmetria” e insegna regolarmente Workshop di Gaga.

“What would happen if every cell of my body could be observed by every other entity in the room (the ceiling, the walls, the air, the audience)? What does it mean to expose oneself? Is it a generous or a selfish act? And in a more general level, can movement precede and produce meaning?” The result is a journey between states of mind and physical expression, where I allow myself the liberty to obey and disobey my own rules as the performance unravels in order to be present both as a spectacle and a spectator. The text accompanying the dance is a free translation of Italian Tv-Sale Icon Vanna Marchi, a controversial figure of the 90s famous in Italy for her unconventional selling methods and exuberant character. The solo was awarded 1st prize for Dance and Choreography at the Stuttgart International Solo Dance Competition in march 2013.

Andrea Costanzo Martini received his first education in contemporary dance and ballet, before starting an international career that has lead him touring all around Europe. He joined the BATSHEVA Dance Company; he later joined the CULLBERG Ballet in Stockholm where he performed for two years repertoire of Benoit Lachambre, Alexander Ekman, Crystal Pite, Jefta Van Dinter and Tillman O’Donnel. In 2012 he moved back to Israel where he joined the Inbal Pinto Dance company and started creating his own works. For What happened in Torino, he was awarded First Prize for both dance and choreography at the International Stuttgart Solo Competition and audience prize at the Mas Danza Festival in Gran Canaria, Spain.

27 giugno > 1 luglio
h 21.15

Ancona
Ridotto, Teatro delle Muse

prima ed esclusiva nazionale
durata 70'

NASSIM NASSIM SOLEIMANPOUR

scritto e interpretato da / *written and interpreted by* Nassim Solarimanpour, attori / *actors* un diverso interprete per ogni rappresentazione / *a different actor for each performance* 27 giugno Neri Marcorè, 28 giugno Marco Baliani, 29 giugno Arturo Cirillo, 30 giugno Lella Costa, 1 luglio Lucia Mascino, regia / *direction* Omar Elerian, scenografia / *scenography* Rhys Jarman, suono / *sound* James Swadlo, luci / *lights* Rajiv Pattani, direzione tecnica / *technical direction* Michael Ager, script editors Carolina Ortega e Stewart Pringle, produzione / *production* BUSH THEATRE, produzione italiana / *italian production* MARCHE TEATRO



Caro performer, voglio mostrarti una cosa. Lo sapevi che il mio nome in Farsi si scrive così: “RUOPNAMELOS MISSAN è emon oim l”? Lo sapevi che il mio nome in Farsi significa “brezza”? Nassim Soleimanpour presenta il nuovo audace esperimento teatrale che esplora il potere del linguaggio come motore di aggregazione e riflessione in questi tempi di incertezza. Non ci sono prove. Solo una busta sigillata e un attore che legge il suo copione per la prima volta. Ah, ci sono anche dei pomodori. **NASSIM** segue il successo del precedente lavoro di Soleimanpour, l’acclamato *White Rabbit Red Rabbit*, che è stato tradotto in oltre 25 lingue e rappresentato più di 1000 volte da attori quali Sinead Cusack, Ken Loach e Whoopi Goldberg. **NASSIM**, diretto da Omar Elerian, è stato prodotto dal BUSH THEATRE ed ha debuttato all’Edinburgh Fringe Festival dove ha vinto il Scotsman Fringe First Award.

Nassim Soleimanpour attore e drammaturgo iraniano, famoso in tutto il mondo per la pluri-premiata opera *White Rabbit Red Rabbit*. Il suo secondo lavoro *BLANK* ha ottenuto riconoscimenti nel Regno Unito, al Bush Theatre RADAR Festival nel 2015, è stato presentato ad Amsterdam e Utrecht, al Fringe Festival di Edimburgo, in Argentina, Australia e India. I successivi lavori, incluso *Blind Hamlet* che è stato premiato al LIFT Festival nel 2014, sono stati presentati in tutto il Regno Unito, a Bucarest e Copenhagen. Nassim attualmente vive a Berlino e sta lavorando ad un nuovo progetto commissionato dal Teater Momentum (Danimarca) e per la piattaforma di audiolibri Audible.

Dear performer. I want to show you something. Did you know, in Farsi my name is written like this: ‘RUOPNAMELOS MISSAN si eman yM’ Did you know ‘Nassim’ means ‘breeze’ in Farsi?

From Iranian playwright Nassim Soleimanpour comes an audacious theatrical experiment that explores the power of language to unite us in unknown, uncertain times. No rehearsals. No preparation. Just a sealed envelope and an actor reading a script for the first time. Plus some tomatoes. **NASSIM** follows Soleimanpour’s globally acclaimed *White Rabbit Red Rabbit*, which has been translated into over 25 different languages and performed over 1,000 times by names including Sinead Cusack, Ken Loach and Whoopi Goldberg. **NASSIM** was produced by the Bush Theatre and opened at the Edinburgh Fringe Festival at the Traverse Theatre. Directed by Omar Elerian. WINNER of the Scotsman Fringe First Award at Edinburgh Fringe 2017.

Nassim Soleimanpour (playwright and performer) is an independent multidisciplinary theatre maker best known for his multi award-winning play *White Rabbit Red Rabbit*. Nassim’s play *BLANK* premiered in the UK at the Bush Theatre’s RADAR festival in 2015, also playing in Amsterdam and Utrecht with further performances all over the world including at the Edinburgh Fringe and in Argentina, Australia and India. Further plays include *Blind Hamlet* which premiered at LIFT Festival 2014 prior to a UK tour and productions in Bucharest and Copenhagen. Nassim now lives in Berlin and has been commissioned to write a new play for Teater Momentum (Denmark) and the audiobook platform Audible.

23 giugno | Polverigi

CROSSING THE SEA, PERFORMING WORLDWIDE: WHY, WHERE, HOW



Incontro per operatori di settore dedicato alle politiche di internazionalizzazione dello spettacolo dal vivo

L'incontro si propone come momento di riflessione sulle politiche di internazionalizzazione dello spettacolo dal vivo, scegliendo come focus il rapporto con i Paesi extraeuropei, considerati i "nuovi mercati" sia in termini di sostenibilità economica che di scambio con correnti artistiche emergenti. Operatori, artisti e rappresentanti delle istituzioni approfondiranno concretamente il tema dello sviluppo degli scambi e delle relazioni in ambito europeo ed extraeuropeo individuando soluzioni e strade concretamente percorribili per instaurare buone pratiche di collaborazione, sviluppare la circolazione degli spettacoli, delle relazioni coproduttive, favorire i progetti di residenza, la promozione dei giovani talenti e lo scambio di pratiche artistiche e formative. Verrà affrontato il tema della bilateralità delle azioni e degli strumenti per favorirla, anche attraverso la creazione di reti informali, confrontando le esigenze istituzionali e quelle artistiche. L'incontro si collega alle più recenti politiche di internazionalizzazione intraprese dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali; segue inoltre le iniziative di cooperazione messe in atto dai network europei, in particolare IETM, rete internazionale dello spettacolo contemporaneo, nata proprio a Polverigi nel 1981 e oggi organo di rappresentanza di più di 500 organizzazioni da più di 50 Paesi di tutto il mondo.

Focusing on the relationship with the extra EU countries, representing the "new horizon" both for economic and artistic reasons, this meeting aims to collect together professionals, artists and cultural institutions and to reflect concretely on the issue of international collaboration in Europe and beyond, enlightening solutions and tools to build best practices. We will discuss how to establish collaboration, touring and coproduction; facilitate residencies and artistic research; promote emerging artists; foster new artistic exchange. We'll also examine the theme of bilateral actions and what tools we need to make them work, focusing on informal networks and matching the institutional needs with the artistic ones. The meeting relates to the new internationalization policies of the Italian Ministry of Cultural Heritage and connects with a more wide scenario of extra EU activities led by the European network, especially IETM, that was born in Polverigi itself in 1981.

22-23 giugno | Polverigi

FOCUS YOUNG MEDITERRANEAN AND MIDDLE EAST CHOREOGRAPHERS (FYMMEC)

Al secondo anno di programmazione, il Focus Young Mediterranean and Middle East Choreographers 2018, progetto sostenuto da La Francia in Scena, stagione artistica dell'Institut français Italia/ Ambasciata di Francia in Italia, amplia la propria dimensione geografica e la propria azione di mobilità artistica e dialogo interculturale includendo artisti provenienti da contesti complessi quali la Siria e l'Iran. Da maggio a settembre e attraversando il territorio nazionale da Torino a Catania, il progetto realizza serate di spettacolo e sessioni di lavoro, presentazioni di performances in short e long format, offre ai giovani coreografi selezionati diverse residenze artistiche e occasioni di approfondimenti tematici tramite incontri con altri artisti e con il pubblico, organizza workshop e masterclass, focalizzandosi in particolare sullo scambio di pratiche performative tra gli artisti arabi e le realtà del territorio italiano e sostenendo l'avvio di progetti condivisi. Nato dalla condivisione di intenti di undici strutture italiane, divenute quattordici nel 2018, e in collaborazione con la BIPOD/ Beirut international platform of dance e la Maqamat Dance Theatre di Beirut, il Focus sperimenta pratiche e format diversi che danno vita a un lungo e articolato piano di programmazione artistica offrendo al pubblico e agli artisti italiani un'occasione unica di conoscenza e di esperienza del multiforme panorama della giovane danza del Mediterraneo. **Nell'ambito del Focus, Marche Teatro presenterà a Polverigi, il 22 e 23 giugno, il lavoro di Sina Saberi *Damnoosh* e il progetto artistico *Green leaves are gone* nato dall'incontro tra i coreografi italiani Tommaso Monza e Giovanna Rovedo e gli artisti egiziani Ibrahim Abdo e Shady Abdelrahman.**

*In the second year of programming, the Focus Young Mediterranean and Middle East Choreographers 2018, a project supported by La Francia in Scena, the artistic season of the Institut français Italy / Embassy of France in Italy, widens its geographical dimension and its artistic mobility and intercultural dialogue action including artists from complex backgrounds such as Syria and Iran. From March to September and crossing the Italian territory from Turin to Catania, the project develops a programming of work sessions, short and long format performances, offers young choreographers selected artistic residencies and opportunities for in-depth study through meetings with others artists and with the public, organizes workshops and master classes, focusing in particular on the exchange of performative practices between foreign and Italian artists and supporting shared projects. This year the Focus involves fourteen Italian structures and can count on the collaboration of BIPOD / Beirut international platform of dance and Maqamat Dance Theatre, Beirut. The Focus experiments different practices and formats that give life to a long and articulate program, offering the public and Italian artists a unique opportunity for knowledge and experience of the multiform landscape of the young dance of the Mediterranean. **In the context the Focus, Marche Teatro will present in Polverigi, on 22nd and 23rd June, "Damnoosh" by the Iranian artist Sina Saberi and the artistic project "Green leaves are gone" born from the meeting between the Italian choreographers Tommaso Monza and Giovanna Rovedo and the Egyptian artists Ibrahim Abdo and Shady Abdelrahman.***

27, 28, 29 giugno Polverigi | Ancona

I-ARCHEO.S. / INTEGRATED SYSTEM OF THE NATURAL AND CULTURAL HERITAGE AND THE CULTURAL ACTIVITIES

Collegare fra loro vari soggetti pubblici e privati rafforzandone le competenze; aumentare il valore attrattivo delle destinazioni turistiche meno conosciute e creare nuovi itinerari turistici per destagionalizzare i flussi. In altre parole, creare un Sistema integrato di Servizi per la valorizzazione dei Beni Naturali e Culturali seguendo la logica dello scambio pubblico-privato, per uno sviluppo economico sostenibile.

È questo l'obiettivo di I-Archeo.S. - Integrated System of the Natural and Cultural Heritage and the Cultural Activities", Progetto "Standard +" finanziato nell'ambito della prima Call del Programma CBC Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020, iniziato col gennaio 2018 per proseguire fino a metà 2019. Marche Teatro figura tra i partner per l'Italia insieme a Teatro Pubblico Pugliese (capofila di progetto) e Regione Abruzzo, mentre per la Croazia partecipano le Città di Pazin e Crikvenica e l'Open Public University di Poreč.

Connecting various economic stakeholders, private and public, and strengthening their skills; increasing the attractive value of the lesser known tourist destinations; creating new tourist itineraries to deseasonalize tourist flows: I-Archeo.S. project will build an Integrated System of Services for the Natural and Cultural Heritage, for a sustainable economic development and new models of governance between private and public sectors.

I-Archeo.S. - Integrated System of the Natural and Cultural Heritage and the Cultural Activities" is a "Standard +" project funded in the frame of the first Call of CBC Interreg Programme V-A Italy-Croatia 2014-2020, started In January 2018 and active until June 2019. Marche Teatro is one of the Italian partner together with Teatro Pubblico Pugliese (lead partner) and Abruzzo Regione; the partners from Croatia are the Municipalities of Pazin and Crikvenica and the Open Public University in Poreč.



Interreg
Italy - Croatia
I-Archeo.S.



EUROPEAN UNION



LEAD PARTNER



PREMIO LETTERA 22



INTEATRO Festival è sede della finale del Premio Giornalistico Lettera 22: concorso dedicato alla giovane critica di teatro e danza. A tre finalisti, INTEATRO Festival garantisce una residenza di 4 giorni a Polverigi, per il periodo di permanenza e collaborazione. I finalisti di Lettera 22 - in totale 16 inviati nelle 7 sedi della finale: INTEATRO Festival, Colline Torinesi, MilanOltre, Opera Estate, Primavera dei Teatri, Short Theatre, e Scene di Paglia - costituiranno presso il festival una mini redazione temporanea, con il compito di recensire gli spettacoli in programma. Saranno coordinati dagli uffici del Festival. Durante la finale i finalisti racconteranno gli appuntamenti del Festival, scrivendo ciascuno due articoli al giorno. Gli articoli saranno pubblicati sul sito www.premiolettera22.it. Al termine della residenza ciascun finalista sceglierà un articolo da inviare alla giuria del Premio (entro domenica 28 ottobre 2018 a: organizzazione@premiolettera22.it). La Giuria premierà gli autori dei migliori articoli che abbiano maggiore carattere di novità. Primo premio: € 1.000,00; secondo premio: € 500,00; terzo premio: 3 volumi cartacei + abbonamento annuale alla piattaforma CUE Press.

La premiazione si svolgerà a novembre 2019 al Teatro Verdi di Padova in data da definire.

I nomi dei finalisti si conosceranno entro la prima metà di maggio. Sono presenti a INTEATRO Festival 2018 i finalisti: Angela Forti, Giulia Foschi, Alessandra Pace.

INTEATRO Festival is the venue of the finals of Premio Giornalistico Lettera 22, a contest dedicated to young theatre and dance critics. The three finalists are awarded a 4-day residential experience in Polverigi for a professional collaboration. The finalists of Lettera 22 – a total of 16 correspondents in the 7 venues of the final: INTEATRO Festival, Colline Torinesi, MilanOltre, Opera Estate, Primavera dei Teatri, Short Theatre, and Scene di Paglia – will create a temporary newsroom in charge of reviewing the performances of the festival programme under the coordination of the Festival press office. The finalists will narrate the events of the Festival, writing two articles each day. The articles will be published at www.premiolettera22.it. At the end of the residential experience, each finalist will choose the article to send to the Award Jury (organizzazione@premiolettera22.it) before Sunday 28 October 2018. The Jury will award a prize to the authors of the most innovative articles. First prize: € 1,000.00; second prize: € 500.00; third prize: 3 books + annual subscription to CUE Press.

The price-giving ceremony will take place in November 2019 at Teatro Verdi in Padua (date to be defined). The names of the finalists were published in the middle of May. The finalists of INTEATRO Festival 2018 are Angela Forti, Giulia Foschi, and Alessandra Pace.

www.premiolettera22.it

EFFELABEL



I festival culturali europei, negli ultimi anni, sono diventati importanti poli d'attrazione per l'arte e la cultura in Europa ed espressione della diversità culturale. I festival hanno un impatto significativo sullo sviluppo sociale, economico ed educativo e hanno il potere di tessere le fila della cittadinanza europea attiva e dell'integrazione europea. INTEATRO Festival ha ricevuto per il biennio 2017-18 il prestigioso riconoscimento EFFE LABEL – Europe for Festivals, Festivals for Europe, in quanto festival di particolare rilevanza europea e proponente una carica innovativa in termini di programmazione artistica, engagement e inclusione sociale. Si tratta, per Inteatro Festival, di un'importante chance in termini di visibilità e opportunità di networking. EFFE è la piattaforma internazionale dei festival promossa da EFA - European Festivals Association, che promuove e connette i festival culturali europei dei paesi che partecipano al Programma Europa Creativa della Commissione Europea.

In recent years the European cultural festivals have become an important centre of attraction for art and culture as an expression of cultural diversity. Festivals have a significant impact on the social, economic and cultural development, weaving the fabric of active European citizenship and integration. In 2017-18 INTEATRO Festival has been awarded the prestigious EFFE LABEL – Europe for Festivals, Festivals for Europe, being a particularly important festival in Europe, with an innovative value in terms of artistic planning, engagement and social inclusion. This is an important chance for Inteatro Festival in terms of visibility and networking opportunities. EFFE is the international festival platform promoted by EFA - European Festivals Association, which supports and connects the cultural festivals of the countries that participate in the Creative Europe Programme of the European Commission.

www.effe.eu

BIGLIETTI & INFO

INTERO € 20,00 – RIDOTTO € 15,00

per lo spettacolo *Nassim*

INTERO € 15,00 – RIDOTTO € 12,00

per le serate composte dagli spettacoli:

*Love Souvenir**, *Minor place** (**22 giugno | Cinema Italia**)

Occhio di buca, *To be banned from Rome*, *What happened in Torino* (**24 giugno | Cinema Italia**)

e per gli spettacoli: *Titans*, *Song for Gigi**, *Relic*, *Avalanche*, *Prisma**

INTERO € 8,00 – RIDOTTO € 6,00

per gli spettacoli: *Uno di noi**, *Ritornello**, *Shibari**, *Green leaves*

*are gone**, *How to destroy your dance* e *Damnoosh**

CARNET GIORNALIERO

21 giugno € 24,00

22, 23 e 24 giugno € 30,00

*Gli spettacoli contrassegnati dall'asterisco sono a posti limitati.

Si consiglia la prenotazione.

RIDOTTO SUI SINGOLI BIGLIETTI

possessori di MARCHETEATROCARD, OPERACARD

e per età (under 30 e over 65)

TEATRO DELLE MUSE

via della Loggia, Ancona

Orario di apertura:

dal martedì al sabato dalle 9.30 alle 13.30,

il giovedì ed il venerdì anche dalle 16.30 alle 19.30.

Lunedì e domenica chiuso.

La biglietteria sarà aperta da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

VILLA NAPPI

via Marconi, Polverigi

Orario di apertura:

dal 20 al 24 giugno, dalle ore 17.00

fino all'orario di inizio dell'ultimo spettacolo.

VENDITA ONLINE

www.getticket.it

INFO E PRENOTAZIONI

071.52525 (biglietteria Ancona, Teatro delle Muse)

071.9090007 (biglietteria Polverigi, Villa Nappi)

biglietteria@teatrodellemuse.org | info@marcheteatro.it

www.inteatro.it | www.marcheteatro.it

iNTEATRO FESTIVAL 2018



www.marcheteatro.it

